

# **PROGETTO EDUCATIVO**

## **PIOVE DI SACCO 1**

La Comunità Capi del gruppo scout AGESCI Piove di Sacco 1 ha lavorato alla stesura del presente progetto educativo durante l'anno scout 2006-7 e si propone di utilizzare le riflessioni e le analisi contenute nonché le tracce educative emerse per i prossimi 3 anni di attività.

Il progetto nasce da una attenta analisi interna del nostro gruppo, sia qualitativa che quantitativa, divisa per singole branche, con riguardo particolare alla Co.Ca., considerata vero propulsore e forza traente del gruppo, momento di crescita collettiva ed individuale nonché luogo di preghiera, di confronto e di messa in comune di idee ed esperienze tra persone che condividono con entusiasmo, passione e fiducia la stessa avventura educativa e scout.

Il presente Progetto Educativo (P.E.) è il nostro documento di riconoscimento, che ci qualifica non soltanto come comunità di adulti che si riunisce per fare del proprio meglio nel presentare una proposta scout valida e concretamente vivibile, ma altresì che ci identifica per la nostra adesione personale e collettiva a Cristo, che ci fa essere di fatto ministri attivi, pur nell'ambito della nostra specificità scout, sia in prima persona che in complementarietà ad altre presenze, nell'opera di catechizzazione che in modo concreto e responsabile ci impegniamo a compiere. Il gruppo ha sede nei locali della parrocchia di Sant'Anna, in Piove di Sacco.





## Analisi interna del gruppo

Il gruppo, in base ai censimenti elaborati nel mese di dicembre del 2006, è composto da 146 iscritti, con un rapporto numerico pressochè paritario tra i due sessi.

Branco 1	-	Sant'Anna	29
Branco 2	-	Coraggioso	23
Reparto 1	-	Dorado	37
Reparto 2	-	Polaris	8
Noviziato			5
Clan	-	La Torre	20
Co.Ca.	-	Lupo Grigio	24
			<hr/>
totale			146

Il gruppo svolge attività nei locali della parrocchia sia al sabato che alla domenica e questo per rispondere meglio alla forte domanda di scoutismo esistente. Buona è la partecipazione di persone provenienti da comuni e parrocchie limitrofi: a volte tale aspetto può generare delle difficoltà nella creazione di una identità parrocchiale, specie in concomitanza ad eventi particolari, come cresime, comunioni, confessioni, ecc.

Il gruppo è attualmente in fase di relativamente forte crescita numerica, specie nelle branche lupetti e g/e.

Tutte le unità sono miste, sia per scelta della Co.Ca. che per tradizione, ed in tutte esiste la diarchia tra capi.

Quest'anno viene ufficialmente censito per la prima volta il branco 2, mentre ha iniziato le proprie attività anche il reparto 2, che però viene censito come reparto 1, in accordo con i responsabili di zona.

Verrà censito come unità a se stante quando, in accordo alle disposizioni vigenti, sarà guidato da due capi (maschio e femmina) in regola coi rispettivi iter di formazione. La Co.Ca. conosce a perfezione il problema e se ne fa responsabilmente carico.

Buona la Formazione capi esistente, in fase comunque di ulteriore miglioramento.

Capi brevettati: Alessandro, Federica, Fosco, Gianni, don Giorgio, Lamberto, Roberto, Sergio.

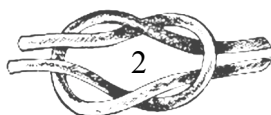
Secondo tempo: Federico, Luca.

Primo tempo: Angela, Daniela, Davide, Grazia, don Marco, Nicola, Serena.

Nessuna formazione: Alessia, Andrea, Chiara, Giorgia, Laura, Stefania, Valentina.

Federico è in attesa della nomina, Grazia e don Marco hanno presentato domanda per il secondo tempo, Andrea e Giorgia sono tirocinanti, Valentina, Angela e Stefania sono capi a disposizione.

Esistono due assistenti, pienamente integrati nelle attività del gruppo, anche se raramente presenti, a causa degli impegni della parrocchia. In considerazione di ciò il loro contributo, se possibile, viene preferibilmente fatto confluire in Co.Ca. e nelle riunioni delle singole staff di unità.





## La Comunità Capi

Nella nostra Co.Ca. si nota una sufficiente capacità di comunicare e l'esistenza di un atteggiamento costruttivo, quasi mai conflittuale.

Ogni partecipante tenta di qualificare il proprio contributo in modo che non risulti offensivo o lesivo della dignità di un altro.

La situazione è comunque molto migliorata rispetto ad un passato anche recente.

Non c'è momento di crisi nè di tensione nei rapporti tra i capi: tale stato va mantenuto al fine di creare un clima idoneo a consentire di affrontare argomenti seri ed impegnativi.

Si ritiene quasi del tutto superata la specifica fase del branchismo e si è iniziato a considerare non più l'interesse del singolo ma del gruppo nella sua unitarietà, analizzando anche l'esistenza di eventuali problematiche comuni.

E' sicuramente accresciuto, anche se non ha ancora raggiunto un livello ottimale, il "tasso" di corresponsabilità dei vari capi; si nota anche essere in aumento la partecipazione agli eventi formativi che sono proposti dall'associazione con, a tal riguardo, più di qualche unità con i capi in regola rispetto all'attuale iter di formazione. In ogni staff esiste la diarchia.

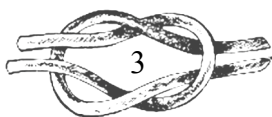
Si evidenzia un problema di "mancanza di tempo" dovuto al fatto che alla Co.Ca. vengono richieste partecipazioni ad attività extra-scout le quali vanno ad appesantire il già fitto calendario esistente.

Altro aspetto che richiede una specifica attenzione riguarda il rapporto con la parrocchia, in particolar modo nel momento in cui ci viene richiesta la partecipazione a forme di attività le quali hanno più il sapore di "tappabuchi" anzichè di una seria e responsabile programmazione, in quanto sono molto spesso caratterizzate dall'urgenza improcastinabile.

Abbiamo difficoltà ad inserire all'interno delle nostre attività non soltanto momenti di preghiera ma anche itinerari di crescita nella fede; buono il rapporto con gli assistenti i quali, soprattutto negli ultimi tempi, affiancano in modo propositivo le staff ed accentuano la loro presenza nelle unità, con ovvio riscontro di beneficio.

Avvertiamo che lo sforzo educativo e di catechesi propostoci dalla parrocchia non sempre incontra una piena rispondenza con quelle che sono le nostre specifiche esigenze di crescita, di formazione e di approfondimento. Una possibile soluzione potrebbe essere la maggiore integrazione con le varie realtà esistenti in fase di programmazione.

Come già rilevato in passato, nella nostre Co.Ca. esistono capi di età diversa, con media di 32,6 anni e di diversa "anzianità associativa", pari a 9,1 anni. Entrambi i dati contrastano per eccesso con le medie nazionali, rispettivamente di 27,4 e 5,3 anni. Una possibile chiave di lettura del fenomeno potrebbe essere costituita dal fatto che nella nostra Co.Ca. le età diverse, con conseguenti esperienze diverse sia di vita che scout, sono più spesso forza amalgamante e propulsiva per la crescita che momento bloccante e che tale situazione favorisce l'inserimento, il completamento e la permanenza di capi giovani i quali, collocati in tale contesto positivo, hanno spazio e modo per crescere e per assumere con gradualità quella maturità associativa che consente l'assunzione di responsabilità educative sempre più significative ed impegnative. In altre parole non vengono "bruciati" subito.





## Punti Critici

Cosa si può migliorare nella nostra Co.Ca., quali aspetti si possono perfezionare per riuscire ad essere più costruttivi ed incisivi, in che modo l'efficacia della nostra proposta può avere una maggiore incidenza educativa e risultare di aiuto ai nostri ragazzi/e?

1. Ci formiamo poco in Co.Ca., sia come persone che come capi.
2. In Co.Ca. manca la continuità, cioè l'aspetto metodologico ed il conseguente trapasso delle nozioni, specie nel momento di cambio branca. Si nota anche la carenza di uniformità metodologica, sia in Co.Ca. che nelle unità.
3. Manca una scheda che accompagni il ragazzo/a, nel suo divenire e nella sua maturazione umana, da unità ad unità.
4. C'è un relativamente alto tasso di abbandono, specie in unità r/s, ed a volte una scarsa volontà successive di "recupero".
5. Il lavoro del capo scout è appesantito da troppe riunioni, alcune delle quali con lo scautismo non c'entrano niente.
6. Bisognerebbe qualificare ulteriormente il momento della partenza e darla solo a chi opta per una scelta di servizio.
7. A volte si è parzialmente slegati dall'ambiente circostante e dalle sue esigenze.
8. Si notano difficoltà ad ideare ed a percorrere itinerari di crescita nella fede, sia per i capi che per le unità.
9. C'è una scarsa progettualità, una mancanza di visione a lungo termine, la non individuazione di un obiettivo finale, per cui, a volte, si "veleggia" a vista, magari improvvisando.
10. In determinati momenti mancano ai capi le specifiche competenze tecniche per cui alcune attività risultano di difficile attuazione proprio perchè manca il modo di trasmetterle.
11. Non sempre con i genitori si intrattiene un rapporto di dialogo e di confronto e la comunicazione risulta efficace e di reciproco arricchimento.
12. Le sedi, alcune rinnovate di recente per meglio rispondere alle accresciute esigenze del gruppo, ed il materiale in esse contenuto sono a volte trascurate sia come pulizia che come ordine. Si auspica un loro migliore utilizzo per le attività.
13. L'essenzialità a volte non è nè proposta nè vissuta.
14. Non sempre la puntualità e la partecipazione alle attività di Co.Ca. è soddisfacente.
15. Bisognerebbe ulteriormente qualificare i momenti di preghiera e di riflessione sulla parola di Dio





## Ci diamo un voto?

Crediamo di aver individuato alcune delle caratteristiche positive dell'attuale Co.Ca., quelle che meglio ci caratterizzano e ci consentono di esercitare con successo il nostro essere capi in servizio.

Proviamo a quantificarle, cioè a dar loro un voto, stilando una specie di pagella perchè è proprio partendo da queste caratteristiche positive che basiamo il nostro futuro.

Capacità si comunicare, di accettarsi e di avere un buon dialogo tra di noi	7
Esiste una scarsa conflittualità tra capi: è sufficientemente controllata ed abbastanza ben gestita.	6,5
Rapporto tra i capi	7
Rispetto per gli altri e per le loro idee	6,5
Esiste un clima costruttivo, stimolante e coinvolgente	6,5
Grado di corresponsabilità nella gestione del gruppo	7
Il branchismo è gestito e sotto controllo	7 -
Esiste la diarchia in tutte le unità ed in Co.Ca.	7,5
Partecipazione ai campi scuola associativi	7
Partecipazione agli eventi proposti dall'associazione	6,5
Parrocchia capace di stimolare e veicolare idee ed esperienze	7 -
Disponibilità e stato dei locali del patronato	7
Validità dei capogruppo	7,5
Leadership, preparazione e validità dei capogruppo	7,5
Presenza degli AE	6,5
Partecipazione degli AE	7,5
Presenza e reciproca integrazione di capi di età ed esperienze diverse	7,5
Capi giovani non "spremuti" ed introdotti con gradualità nelle unità	7,5





<b>Presenza di tradizioni valide</b>	<b>7</b>
<b>Conoscenza del metodo scout</b>	<b>7,5</b>
<b>Presenza e partecipazione alla Co.Ca.</b>	<b>6,5</b>
<b>Indipendenza economica</b>	<b>7 +</b>
<b>Collocazione delle attività sia al sabato che alla domenica</b>	<b>7,5</b>
<b>I capi che fanno attività ci credono e sono ben motivati</b>	<b>7,5</b>
<b>Capacità di dialogo e di confronto, in modo che non ci siano mai delle problematiche in sospeso</b>	<b>7</b>
<b>Capacità di interrogarci sui nostri problemi</b>	<b>7 +</b>
<b>Grande diversità di età, di esperienze, di vita vissuta, che si riesce ad amalgamare, superando gli ostacoli</b>	<b>7</b>
<b>Ciascuno ha la sua vita privata, non vive di soli scout</b>	<b>7</b>
<b>Presenza quali-quantitativa femminile</b>	<b>7,5</b>
<b>Stile particolare del nostro fare scautismo ( gioia, libertà, fantasia, ... )</b>	<b>8</b>
<b>Capacità ad assumersi degli impegni e viverli</b>	<b>8 -</b>
<b>Fiducia reciproca, disponibilità all'aiuto ed al dialogo</b>	<b>8</b>
<b>Capacità nell'accettazione dell'altro</b>	<b>8</b>
<b>Conoscenza dei propri limiti</b>	<b>7 -</b>
<b>Osservanza delle regole, rispetto dei regolamenti, senso della "legalità"</b>	<b>6,5</b>
<b>Rapporto con le altre realtà parrocchiali</b>	<b>6,5</b>
<b>Inserimento in parrocchia</b>	<b>8 -</b>
<b>Capacità e competenze tecniche</b>	<b>7</b>



## Branco Coraggioso e Branco Sant'Anna

Entrambi i branchi operanti nel nostro gruppo sono misti. Il branco Sant'Anna è regolarmente censito con totem, svolge attività al sabato pomeriggio ed è composto da 29 lupetti/e mentre il branco Coraggioso effettua le sue attività alla domenica mattina ed è composto da 23 lupetti/e. E' registrato come unità indipendente da due anni. La tana è unica per le due unità. Le quattro fasce di età sono regolarmente rappresentate ed in entrambi i branchi esiste il CdA. E' presente la tradizione del "cucciolato", avente scopo di introdurre i nuovi entrati con gradualità alla esperienza di branco. Il fazzolettone di gruppo si consegna al momento della promessa.

L'analisi è comune per tutti e due. Una possibile differenza consiste nel fatto che il branco della domenica è frequentato in percentuale maggiore, rispetto a quello del sabato, da elementi che provengono da fuori parrocchia.

### Aspetti positivi

- Sapersi mettere in gioco
- Essere capaci di creare gruppo
- Essere disponibili
- Non avere pregiudizi verso il prossimo
- Essere abbastanza impulsivi nel fare

### Aspetti negativi

- Avere poca manualità
- Non sapersi prendere degli impegni
- Essere abbastanza impulsivi nel fare

I lupetti/e sanno mettersi in gioco, sono estusiasti di partecipare alle attività in quanto il gioco è un elemento fondamentale della loro età. Si nota solamente in qualche caso, da parte di alcuni membri del CdA, una certa insofferenza, che comunque si manifesta solo nei casi in cui vengono proposte attività atte a favorire i più piccoli.

Vivono con interesse il gruppo e per loro la sestiglia è importante: si è quindi creato un certo spirito di appartenenza, incrementato anche dalla recente introduzione degli urli di sestiglia; sono inoltre capaci di interagire e di vivere la "squadra" sia per giocare, che per lavorare, ecc.

Si nota anche una decisa disponibilità a seguire orari, variazioni ed attività particolari, accompagnati in questo anche dai genitori. I lupetti/e sono di mente aperta, non considerano il prossimo come un "diverso". Sia nelle relazioni tra i due branchi sia in quelle tra "ragazzi difficili" e "ragazzi normali" ci sono, come è giusto che sia, buona tolleranza e reciproca comprensione.

Elemento unificatore tra gli aspetti positivi e quelli negativi è sicuramente l'impulsività nel fare.



Non si fermano davanti a nulla nè pensano neppure lontanamente se quello che stanno facendo è o potrebbe essere una cosa negativa o potenzialmente dannosa.

Da questo punto di vista c'è di sicuro la scusante della tenera età.

Si nota una scarsa propensione per i lavori pratici, non hanno manualità, sono molto più ferrati in video giochi e televisione, leggono poco e “fanno” ancora meno (tranne alcuni casi di sport): forse questa la causa per cui non sono abituati a prendersi responsabilità che non siano loro imposte come accade, anche se non sempre, nel mondo della scuola.

La progressione personale, per quanto adattata al mondo fantastico, in certi casi è vista quasi come un compito da svolgere a casa, per cui viene anche magari svolta bene ma, una volta terminata, è facilmente dimenticata.

Si ricava perciò la necessità di una VALORIZZAZIONE di quanto i lupetti/e fanno, mostrando loro di quanto siano loro stessi effettivamente capaci di svolgere.







## Reparto "Dorado"

La seguente descrizione analizza il reparto in base alle tematiche ritenute più importanti per quanto riguarda la branca in questione.

Il reparto "Dorado" è misto, composto da 18 esploratori e 19 guide: tutte le quattro fasce di età sono ben rappresentate.

Svolge attività al sabato pomeriggio. Esiste una Alta Squadriglia per la quale sono previste alcune attività specifiche.

### Responsabilità

Con tale termine intendiamo la capacità di prefissarsi degli obiettivi e di riuscire a portarli a compimento, facendo attenzione anche alle relazioni con tutto il resto del reparto ed al confronto con i capi.

Abbiamo notato, anche attraverso l'analisi di esperienze pratiche, quali uscite di reparto e di squadriglia e campi vari, come pochi siano i capisquadriglia che sanno davvero qual è il significato del termine responsabilità per cui molte volte le relazioni ed i compiti affidati vengono meno. Alcuni sanno gestire meglio l'aspetto pratico, altri i rapporti tra squadriglieri: ecco quindi come nella visione completa del reparto la responsabilità collettiva è carente mentre si nota un buon grado di responsabilità individuale. Spesso non riescono pienamente a cooperare.

### Stile

Si nota come l'attenzione allo stile diminuisce man mano che i ragazzi crescono, con una accentuazione maggiore nei maschi rispetto alle femmine: sia gli esploratori che le guide del primo anno sono molto precisi riguardo l'uniforme mentre gli appartenenti all'ultimo anno cominciano a considerarla come una imposizione dalla quale sfuggire. Con il termine stile non si intende solamente l'uniforme ma anche la modalità con cui si interagisce con gli altri e l'ambiente esterno. Ragazzi e ragazze riescono abbastanza a relazionarsi tra di loro con buon rispetto reciproco anche se a volte peccano di leggerezza nei termini.

### Entusiasmo

Si nota come i g/e, soprattutto quelli del terzo anno e del quarto anno, sono poco entusiasti del gioco, hanno una concezione modesta della collaborazione di squadra, anche se ciò sembra abbastanza strano visto che il gruppo è parecchio omogeneo, con valori molto simili e pertanto l'idea di collaborazione dovrebbe venire consequenziale ed abbastanza spontanea: è possibile abbiano bisogno di essere rieducati al divertimento.

Notiamo invece, per quanto riguarda il primo biennio di reparto, come i componenti abbiano molta più voglia di svagarsi con il gioco, recepiscano attivamente le iniziative dei capi e le mettano in pratica con prontezza.





## Partecipazione

Il grado di presenza alle attività fatte è abbastanza buono ed anche la puntualità è in gran parte rispettata. L'unico problema consiste nella partecipazione a diverse discipline sportive svolte dai ragazzi/e le quali, svolgendosi prevalentemente durante il fine settimana, vengono spesso a sovrapporsi alle attività di reparto dando luogo a ripetute assenze sempre delle stesse persone.

## Competenze tecniche

Le competenze tecniche, specialmente quelle manuali ed espressive, sono abbastanza contenute. Il problema maggiore però consiste nel fatto che ci sembra i ragazzi non denotino interesse ad apprendere ed a migliorarsi a tal riguardo perchè, a loro avviso, non ne ricaverebbero nulla non riuscendo a vederne i possibili vantaggi.

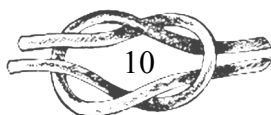
## Capacità di relazione

Le relazioni all'interno del reparto sono molto buone: quasi tutti sono spontanei, espansivi e ricercano il dialogo: sono persone estroverse e piene di vitalità, senza cattiveria nel loro modo di agire.

Proprio questa caratteristica molto positiva ed apprezzata porta alla creazione ed al consolidamento di amicizie profonde all' interno della branca ma, quasi per conseguenza, allo stesso tempo si abbassa il livello di rispetto reciproco. Tale aspetto emerge chiaro nei rapporti tra ragazzi e ragazze dai quali traspare poco pudore, soprattutto nei discorsi.

## Fede

Per quanto riguarda l'aspetto fede, l'interesse che ne percepiamo è piuttosto basso: guide ed esploratori non hanno, in genere, stimoli o curiosità di approfondire l'argomento. A volte, specialmente in alta squadriglia, crediamo addirittura non siano nemmeno in un momento di riflessione o crisi proprio perchè il tema del rapporto con Dio non li coinvolge.





## Reparto Polaris

Il nuovo reparto, chiamato Polaris, viene a costituirsi con la ripresa delle attività dell'anno scout 2006/2007, durante la cerimonia dei passaggi, con due esploratori. Da quel sabato la nuova unità è cresciuta ed oggi può contare su un numero totale di otto componenti, suddivisi in due squadriglie. La sede è in comune col reparto "Dorado". La squadriglia maschile, le Tigri, è composta da tre esploratori, e quella femminile, le Volpi, è composta da cinque guide. Una sola ragazza è in età da Alta Squadriglia mentre i restanti componenti dell'unità si suddividono abbastanza equamente nelle altre fasce di età.

L'apertura di questa nuova unità si è resa necessaria per dare una continuità ai lupetti/e che svolgono attività la domenica mattina e raccogliere quei ragazzi e quelle ragazze che entrano direttamente "dalla strada", essendo il reparto che svolge attività il sabato pomeriggio frequentato da un numero fin troppo elevato di iscritti.

Alcuni elementi, pur provenendo dal "Branco Coraggioso", hanno egualmente preferito iscriversi al gruppo del sabato causando, specie nelle fasi iniziali, alcune difficoltà: ciò ha fatto sì che l'inizio delle attività, particolarmente per i due esploratori, non fosse entusiasmante, mentre per le altre sei presenze, trattandosi di nuova realtà, la curiosità suscitata dall'esperienza in corso è andata crescendo fino a dar luogo alla richiesta della promessa.

Le difficoltà incontrate fino a questo momento erano già preventivate e perciò ben gestite, mentre ha costituito piacevole sorpresa il forte bisogno di autonomia e di avventura richiesto dalle guide, bisogno che si manifesta soprattutto con la domanda di uscite e di riunioni di squadriglia alle quali, a volte, i capi non riescono ad essere presenti.

Alcune attività si svolgono assieme al reparto "Dorado" essendo i programmi e le finalità abbastanza analoghi.

L'unità, pur essendo di recente formazione, ha valide prospettive di crescita non soltanto in quanto già presentante alcuni elementi di valida personalità ma anche perchè ogni anno aumenterà numericamente in modo abbastanza regolare.



## Clan "La Torre"

Il clan è composto da 25 elementi, abbastanza ben divisi tra le varie fasce di età e quasi numericamente equivalenti per quanto riguarda il rapporto tra i sessi.

Il primo anno gli r/s frequentano il "noviziato", usualmente di durata annuale, il secondo anno avviene la salita al clan e la firma dell'impegno, il terzo anno si privilegia il servizio extra associativo ed al quarto ci si impegna nel servizio associativo, con riguardo alle esigenze delle unità ed alle richieste del singolo r/s.

Casi particolari di partecipazione al quinto anno di clan vengono discussi di volta in volta e correlati alle esigenze di crescita e di maturazione del soggetto in esame.

La partenza viene data, oltre a quanto detto dal regolamento, solo a quegli r/s che hanno frequentato la ROSS.

### Aspetti positivi

- Gli r/s vivono tra loro un clima positivo;
- sono sensibili alle problematiche della realtà odierna;
- sono disponibili a servire;
- parlano volentieri di se stessi
- sanno mettersi in gioco;
- quando decidono di assumersi una responsabilità lo fanno con consapevolezza e dedizione;
- è buono il dialogo tra loro e con i capi;
- validi l'impegno e la progressione personale di ciascuno.

### Aspetti negativi

- Gli r/s se possono evitano le responsabilità in prima persona e tutte quelle situazioni che richiedono un impegno costante;
- talvolta sono poco autonomi nelle loro decisioni ed in qualche caso hanno bisogno dello stimolo del capo per lasciarsi coinvolgere e decidere.

### Aspetto Fede

Il discorso Fede, per l'importanza accentuata che riveste in questo particolare arco di età, è un argomento molto critico. Innanzitutto si rileva come a volte esiste la difficoltà, anche da parte dei capi attualmente componenti la staff, di presentare una valida proposta di crescita nella fede; difficoltà che consta di almeno due aspetti: il primo riguarda la conoscenza specifica del messaggio mentre il secondo aspetto concerne il come dirlo, il come trasmetterlo.

Riguardo l'argomento fede gli r/s attualmente presenti in unità si possono distinguere in tre gruppi:

- coloro che credono, ma a volte discutono poco e sembrano passivi a tal riguardo;
- coloro che assumono un contegno di scetticismo ed a volte contestano anche per il solo piacere della polemica;
- coloro che sono assolutamente sempre anonimi e fanno fatica ad esprimersi a tal riguardo.



## Conclusioni ed Obiettivi

Da quanto detto emerge un quadro di relativa normalità, nel quale non si manifestano in modo prepotente gravi “emergenze educative” ma si segnalano delle situazioni che potrebbero peggiorare qualora la Co.Ca. o la singola staff di unità abbassassero la soglia di guardia.

E' chiaro l'impegno della Co.Ca., in un clima di reale corresponsabilizzazione educativa, nel cercare di ovviare, in termini positivi, di crescita e di miglioramento, nei riguardi di quegli aspetti negativi che emergono dalla descrizione delle singole unità: questi ambiti diventano pertanto l'elemento centrale e focale del nostro fare attività scout, gli aspetti sui quali canalizzare la nostra attenzione e le nostre energie di capi e di educatori.

Lo “stile” che si ritiene possa unificare in modo trasversale le tre branche è quello tipico dello scout, cioè di quella persona che impara ad avere fiducia in se stessa, capace di vivere con gioia e speranza la propria vita, in grado di nutrire aspettative positive di crescita e di sapersi responsabilmente impegnare per raggiungerle, non in antagonismo ma assieme agli altri, capace di condividere i propri ideali, di credere nella pace e praticarla nonchè di testimoniare la propria fede.

Ogni singola staff terrà in considerazione gli aspetti di carenza presenti nella propria unità fin qui delineati, relazionerà a tutta la Co.Ca., all'inizio di ogni trimestre, le attività che intende perseguire a tale scopo nonchè, al termine del trimestre, eventuali risultati raggiunti e/o difficoltà incontrate, in clima di reale condivisione e di positiva tensione di crescita.

Nei limiti del possibile e compatibilmente con la propria disponibilità, soprattutto in termini di tempo, la Co.Ca. cercherà:

- di attingere idee, esperienze, competenze e quant'altro ritenuto valido e propositivo alla propria crescita le venga offerto dalla realtà e dal territorio in cui vive;
- di rendere sempre più partecipi i genitori della crescita e delle difficoltà dei loro figli, coi quali instaurare un dialogo franco e cordiale, di reciproco rispetto e cointeressamento;
- di recepire ed immediatamente tradurre in strategia di soluzione quelle necessità o “emergenze educative” che la realtà di crescita e di maturazione del gruppo dovessero manifestare nel corso del tempo.

Una particolare attenzione si ritiene necessaria all'operato di catechesi, sia nelle unità che nella stessa Co.Ca. per cui l'esplicitazione del messaggio di



salvezza annunciato da Gesù Cristo diventa oggetto privilegiato del nostro fare scautismo e del nostro inserimento in parrocchia: ad ogni componente la Co.Ca. è rivolto l'invito ad essere capo-catechista, capace di annunciare il messaggio e di viverlo non solo nella propria unità ma anche nella vita di tutti i giorni, con competenza e coerenza.

Altra priorità educativa, trasversale alle tre branche ed emersa in fase di stesura del presente progetto, consiste in una difficile assunzione di responsabilità da parte degli iscritti al gruppo, ovviamente con contenuti diversi a seconda delle età. Ne consegue che la crescita in questo senso diventa elemento di attenzione nella scelta delle nostre attività.

La durata del presente Progetto Educativo viene fissata in anni 3, con revisione ed eventuale aggiustamento almeno annuale o, all'occorrenza, su semplice richiesta di un capo.

La Co.Ca., di comune accordo, può differire il termine di scadenza dello stesso di uno o di due anni al massimo, specie se non si evidenziassero nuove e gravi problematicità e fossero in fase di completamento carenze educative già rilevate.

La partenza del presente progetto viene fissata con l'inizio dell'anno scout 2007-2008 ed approvata dalla Co.Ca. all'unanimità il 30 maggio 2007.

*Se il Signore non costruisce la casa,  
I costruttori si affaticano invano.  
Se il Signore non protegge la città,  
Le sentinelle vegliano invano.*

(dal Salmo 127)



## Indice

<b>Progetto educativo</b>	<b>pag.</b>	<b>1</b>
<b>Analisi interna del gruppo</b>	<b>“</b>	<b>2</b>
<b>La Comunità Capi</b>	<b>“</b>	<b>3</b>
<b>Punti critici</b>	<b>“</b>	<b>4</b>
<b>Ci diamo un voto ?</b>	<b>“</b>	<b>5</b>
<b>Branco “Coraggioso” e branco “Sant'Anna”</b>	<b>“</b>	<b>7</b>
<b>Reparto “Dorado”</b>	<b>“</b>	<b>9</b>
<b>Reparo “Polaris”</b>	<b>“</b>	<b>11</b>
<b>Clan “La Torre”</b>	<b>“</b>	<b>12</b>
<b>Conclusioni ed obbiettivi</b>	<b>“</b>	<b>13</b>
<b>Indice</b>	<b>“</b>	<b>15</b>